

⇒ **ORDINE DEL GIORNO DELLA SESSIONE**

La sessione del **27 e 28 febbraio 2003** è stata dedicata all'esame degli **artt. 1-16 del progetto di trattato Costituzionale** (Titolo I: definizione e obiettivi dell'Unione; Titolo II: diritti fondamentali e cittadinanza dell'Unione; Titolo III: competenze dell'Unione; dossier RUE n.46) e dei 1087 emendamenti presentati dai membri della Convenzione. Il Presidente Giscard ha inoltre presentato **gli articoli 24-33 del progetto di Trattato costituzionale** (Titolo V: l'esercizio delle competenze dell'Unione) e i progetti relativi ai **due protocolli su sussidiarietà e proporzionalità** e sul **ruolo dei Parlamenti nazionali**: il **termine** per la presentazione degli **emendamenti** è stato fissato all'**8 marzo 2003**.

⇒ **IL CONTESTO INTERNAZIONALE**

In apertura di seduta il Presidente Giscard ha sottolineato che la delicata situazione internazionale, con particolare riferimento alla crisi irakena, ha fatto emergere con chiarezza la difficoltà dell'Unione di elaborare una **posizione comune** nell'ambito dell'**azione esterna**: a suo avviso la Convenzione deve intensificare gli sforzi per approntare gli strumenti e le procedure in grado di rendere efficace l'azione esterna comune, ferma restando la condizione necessaria di giungere ad una comune volontà politica. Anche diversi membri della Convenzione (tra cui i rappresentanti dei Governi francese, tedesco, spagnolo e belga) hanno rilevato l'esigenza che la Convenzione, di fronte a questa crisi, rafforzi l'impegno per la costruzione di una Unione più forte e capace di agire unitariamente.

⇒ **DISCUSSIONE SUGLI ARTICOLI 1-16 DEL PROGETTO DI TRATTATO COSTITUZIONALE**

La discussione ha riguardato tutti gli articoli, incentrandosi in particolare su alcuni temi.

Istituzione dell'Unione

Molti interventi hanno riguardato l'opportunità del mantenimento o meno dell'inciso "**modello federale**" rispetto all'esercizio di talune competenze comuni dell'Unione e degli Stati membri. Alcuni (in particolare il rappresentante dei Governi inglese ed irlandese) hanno chiesto la sua soppressione, ma la **maggioranza** degli interventi ne ha difeso il **mantenimento**; il rappresentante del Governo italiano, On. Fini, ha fatto rilevare che l'eliminazione dell'inciso in questione (come proposto in un suo emendamento) evita il rischio di contrapposizioni meramente terminologiche.

Molti membri (tra i quali i rappresentanti dei Governi italiano, francese, belga e portoghese) hanno chiesto che sia introdotto il riferimento (presente nei Trattati vigenti) ad "**una Unione sempre più stretta**", al fine di rendere esplicito il carattere dinamico della costruzione europea. Altri interventi hanno chiesto che sia meglio esplicitata la doppia legittimità dell'Unione, basata sulla volontà degli Stati e dei **cittadini**, dizione quest'ultima da molti preferita a quella di "popoli". Alcuni interventi hanno chiesto la sostituzione del termine "Costituzione" con quello di "Trattato costituzionale".

Diversi interventi hanno auspicato un rafforzamento del principio di **rispetto** delle **identità nazionali** degli Stati membri e della loro articolazione politica e costituzionale; in questo senso gli emendamenti presentati sia dall'on. Follini, rappresentante della Camera dei deputati, sia dall'on. Fini, con riferimento agli articoli sulle competenze.

Riferimento ai valori religiosi

Nell'ambito della discussione sull'**art. 2 (Valori dell'Unione)** molti interventi hanno chiesto che siano esplicitamente considerati i **valori religiosi**; sono state proposte diverse possibili formulazioni, fra le quali il riferimento alle **radici giudaico-cristiane** (come dall'on. Fini), o ai principi delle grandi **tradizioni religiose** e della **cultura laica** dei popoli europei (come dall'on. Follini). Alcuni membri (tra cui il rappresentante del Governo francese e di quello svedese) hanno dichiarato la loro opposizione ad un tale riferimento. Il Presidente Giscard d'Estaing ha indicato che il Praesidium ha intenzione di proporre l'introduzione del riferimento alle radici religiose nel Preambolo; ciò anche tenendo conto della necessità che i valori richiamati nell'art. 2 abbiano un profilo giuridico tale da consentire la perseguibilità in caso di violazione da parte di uno Stato membro (come previsto anche dagli attuali Trattati).

Carta dei diritti fondamentali

Nella **maggior parte** degli **interventi** è stato chiesto l'inserimento integrale della Carta nel Trattato costituzionale: per alcuni, dovrebbe essere posta all'inizio, per altri invece troverebbe la sua collocazione più appropriata nella seconda parte della Costituzione. Alcuni membri (in particolare i rappresentanti del Governi inglese ed irlandese; negli emendamenti anche il Governo italiano) hanno chiesto invece che la Carta sia inserita in un **apposito protocollo**. L'on. Fini ha sottolineato la necessità di rafforzare le clausole già presenti nella Carta in modo da assicurare l'armonia delle sue disposizioni con le tradizioni costituzionali ed i sistemi legislativi degli Stati membri.

Competenze dell'Unione

La discussione ha registrato un **apprezzamento generale** per le proposte del Praesidium relative ai principi fondamentali sui cui si fonda la **delimitazione** e l'**esercizio** delle **competenze** da parte dell'Unione ed alle categorie di competenze (esclusive dell'Unione, condivise con gli Stati membri e azioni di sostegno). Tuttavia, alcuni interventi hanno criticato le formulazioni adottate per definire le tre categorie, in particolare i ruoli rispettivi dell'Unione e degli Stati membri nelle competenze condivise; in tal senso anche gli emendamenti presentati dal Governo italiano. Alcuni hanno sottolineato l'esigenza di precisare e delimitare meglio il principio della **prevalenza** del **diritto comunitario** (in particolare, i rappresentanti dei Governi inglese ed irlandese) e di rafforzare il riferimento al **principio di sussidiarietà** (tra gli altri, l'on. Speroni, rappresentante supplente del Governo italiano).

Riguardo alla elencazione di materie proposta dal Praesidium relativamente alle tre categorie di competenze, diversi interventi (in particolare i rappresentanti dei Governi francese, spagnolo e portoghese) hanno avanzato **riserve** sulla opportunità di stabilire **cataloghi rigidi**, affermando la necessità di dare valore indicativo a tali elencazioni. Molti membri hanno rilevato la necessità di integrazioni o modifiche dei tre elenchi (proposte anche negli emendamenti sia dell'on. Fini, sia dell'on. Spini).

Alcuni interventi hanno sottolineato l'opportunità di rafforzare le disposizioni concernenti la **politica estera e di sicurezza** comune e quelle relative alla **difesa comune** (in tal senso gli emendamenti presentati sia dall'on. Fini, sia dall'on. Spini, rappresentante supplente della Camera dei deputati).

Alcuni membri (tra cui l'on. Spini) hanno chiesto che il **coordinamento delle politiche economiche** venga integrato con un potere di coordinamento delle **politiche sociali, fiscali e dell'occupazione**; altri (come l'on. Follini nell'emendamento presentato) auspicano comunque un **rafforzamento dell'azione di coordinamento**, finalizzandola all'armonizzazione; altri ancora (in particolare i rappresentanti dei Governi inglese ed irlandese) si sono espressi contro queste ipotesi.

Clausola di flessibilità

Nella discussione sull'art. 16 (la **clausola di flessibilità** che consentirebbe all'Unione di intervenire in settori che non le sono attribuiti esplicitamente dal Trattato) alcuni membri hanno chiesto che sia rafforzato nella procedura il ruolo del Parlamento europeo; altri (in particolare il rappresentante del Governo portoghese, l'on. Follini e l'on. Spini nelle proposte di emendamenti presentati) hanno inoltre chiesto che il **Consiglio** decida non all'unanimità, ma a **maggioranza qualificata**. Qualche intervento ha auspicato che il meccanismo funzioni anche per restituire, qualora necessario, competenze dell'Unione agli Stati membri.

⇒ **SEGUITO DEI LAVORI DELLA CONVENZIONE**

La sessione del **17 e 18 marzo 2003** sarà dedicata all'esame degli articoli 24-33 del progetto di Trattato costituzionale (sugli **strumenti giuridici dell'Unione**) e dei relativi emendamenti, nonché dei **due protocolli su sussidiarietà e proporzionalità** e sul **ruolo dei Parlamenti nazionali**. Saranno inoltre presentati gli articoli relativi al Titolo VI (**finanze dell'Unione**), quelli relativi allo **spazio di libertà sicurezza e giustizia** e il documento del gruppo di esperti giuridici incaricati di lavorare alla redazione degli articoli della **seconda parte del Trattato costituzionale**, che saranno discussi nella sessione del **3 e 4 aprile**.

Il Praesidium ha diffuso un **programma indicativo** per il seguito dei lavori della Convenzione: la sessione del **24 e 25 aprile** sarà dedicata al dibattito sugli articoli del Titolo VI (la vita democratica dell'UE), del Titolo IV (le istituzioni), del Titolo IX (l'Unione e l'ambiente circostante), nonché sugli articoli relativi alle disposizioni generali e finali; la sessione del **15 e 16 maggio** discuterà le proposte relative al Titolo VIII (l'azione dell'Unione nel mondo). L'obiettivo del Praesidium è quello di presentare un **progetto di Trattato costituzionale rivisto sulla base dei dibattiti svolti** entro il mese di **maggio 2003**.

Il Praesidium ha altresì deciso di intensificare i lavori della Convenzione prevedendo la convocazione di **sessioni plenarie di carattere informale** al fine di consentire il prolungamento del dibattito. La prima sessione informale della Convenzione si terrà il **5 marzo 2003** verrà dedicata agli articoli 8-16 del progetto di Trattato costituzionale; la seconda è prevista il **26 marzo 2003** verrà dedicata alla discussione degli articoli 1-7.